

# > Strategia dell'UFAM 2030

## Visione

### Ruolo e funzioni dell'UFAM

#### Strumenti

- Obblighi e divieti –  
Legislazione ed esecuzione
- Incentivi – Sovvenzioni –  
Tasse d'incentivazione –  
Incarichi
- Monitoraggio e ricerca
- Consulenza e negoziati
- Comunicazione e formazione
- Moderazione – Messa in rete  
– Facilitazione

#### Campi d'intervento (CI)

##### CI 1: «Compiti da ampliare»

Biodiversità, biosicurezza, clima, incidenti rilevanti e terremoti, paesaggio, prodotti chimici, radiazioni non ionizzanti, rumore, suolo, uso rispettoso ed efficiente delle risorse

##### CI 2: «Compiti da consolidare»

Acque, aria, foreste e legno, idrologia, pericoli naturali, rifiuti, rilevamento e messa a disposizione di basi di dati, siti contaminati

#### Campo di sviluppo (CS)

**CS: «Collaborazione con l'economia e la società»**

#### Prestazioni interne

- Consulenza
- Servizi di business e prestazioni di supporto



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

## > Indice

<b>1</b>	<b>Preambolo</b>	<b>3</b>
1.1	Contesto	3
1.2	Basi giuridiche	3
1.3	Linee guida	4
1.4	Definizione della Strategia dell'UFAM	4
<b>2</b>	<b>Visione</b>	<b>6</b>
2.1	Un ambiente intatto	6
2.2	Contributo dell'UFAM	6
<b>3</b>	<b>Ruolo e funzioni dell'UFAM</b>	<b>8</b>
3.1	Funzionamento dell'UFAM	8
3.2	Organizzazione e gestione dell'UFAM	9
3.3	Collaborazione con gruppi d'interesse	10
<b>4</b>	<b>Campi d'intervento e di sviluppo</b>	<b>11</b>
4.1	Campo d'intervento 1: «Compiti da ampliare»	11
4.2	Campo d'intervento 2: «Compiti da consolidare»	12
4.3	Campo di sviluppo: «Collaborazione con l'economia e la società»	13
<b>5</b>	<b>Strumenti</b>	<b>15</b>
5.1	Obblighi e divieti – Legislazione ed esecuzione	15
5.2	Incentivi – Sovvenzioni – Tasse d'incentivazione – Incarichi	15
5.3	Monitoraggio e ricerca	16
5.4	Consulenza e negoziati	17
5.5	Comunicazione e formazione	17
5.6	Moderazione – Messa in rete – Facilitazione	18
<b>6</b>	<b>Prestazioni interne</b>	<b>19</b>
6.1	Consulenza	19
6.2	Servizi di business e prestazioni di supporto	20

### Editore

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

### Per scaricare il PDF

[www.bafu.admin.ch/org/09606/index.html?lang=it](http://www.bafu.admin.ch/org/09606/index.html?lang=it)

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e in francese.

© UFAM 1° giugno 2016

# 1 > Preambolo

---

## 1.1 Contesto

La situazione ambientale attuale della Svizzera si inserisce in un contesto europeo e internazionale. In Svizzera l'impatto ambientale è caratterizzato dai seguenti elementi:

- > sfruttamento eccessivo delle risorse entro i confini nazionali e all'estero;
- > riduzione massiccia della biodiversità e della qualità paesaggistica;
- > impatto delle immissioni;
- > aumento dei rischi causati dai pericoli idrogeologici;
- > cambiamenti climatici.

Le principali cause dell'inquinamento ambientale sono le seguenti: sviluppo economico e commercio, agricoltura intensiva, consumo energetico, industria, mobilità, sviluppo degli insediamenti, crescita demografica, infrastrutture, consumo e produzione.

In molti casi lo sfruttamento e l'uso delle risorse naturali possono rivelarsi irreversibili, per lo meno secondo gli standard dell'uomo. La politica ambientale attuale deve pertanto agire in modo responsabile verso le generazioni future e, in questo contesto, considerare anche aspetti etici. Le risorse naturali<sup>1</sup>, la protezione contro i pericoli naturali e tecnici e un clima vivibile sono indispensabili per il buon funzionamento della società e dell'economia.

**Compito sull'arco  
di più generazioni**

## 1.2 Basi giuridiche

La politica ambientale si basa sui seguenti articoli della Costituzione federale: articolo 2 (scopo: conservazione duratura delle basi naturali della vita), articolo 74 (protezione dell'ambiente), articolo 75 (pianificazione del territorio), articolo 76 (acque), articolo 77 (foreste), articolo 78 (protezione della natura e del paesaggio), articolo 79 (pesca e caccia) e articolo 120 (ingegneria genetica in ambito non umano). Il principio dello sviluppo sostenibile, esplicitato nell'articolo 73 della Costituzione, che prevede un rapporto equilibrato tra la natura e la sua capacità di rinnovamento da un lato e, dall'altro, la sua utilizzazione da parte dell'uomo, guida l'operato dell'UFAM. Insieme al principio di precauzione, all'obbligo di diligenza e al principio di causalità, queste disposizioni costituzionali rappresentano il fondamento per le attività statali ed economiche di lungo periodo finalizzate alla protezione dell'ambiente e del clima, alla tutela dell'uomo e della sua salute e alla gestione sostenibile delle risorse naturali. Il diritto

<sup>1</sup> L'articolo 12 capoverso 2 dell'ordinanza sull'organizzazione del DATEC (Org-DATEC) limita le basi naturali della vita a suolo, acque, foreste, aria, clima e varietà biologica e paesaggistica. La strategia dell'UFAM attribuisce invece un significato ampio alle risorse naturali, considerando ad esempio anche le materie prime, la quiete, un basso livello di radiazioni ecc.

ambientale che l'UFAM è incaricato di applicare è sancito in 11 leggi e 72 ordinanze<sup>2</sup>. L'esecuzione dei compiti ambientali è fortemente caratterizzata dalla struttura federale del Paese. La Confederazione dispone della competenza legislativa ed esercita l'alta vigilanza; salvo poche eccezioni, la responsabilità dell'esecuzione compete ai Cantoni.

Per la Svizzera sono vincolanti gli obiettivi di sostenibilità fissati nell'Agenda 2030 e in numerosi accordi globali (in particolare nell'ambito del clima, della biodiversità, dei prodotti chimici e dei rifiuti) e regionali conclusi nel quadro della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) o del Consiglio d'Europa (in particolare nei settori dell'aria, dell'esame dell'impatto ambientale, dei corsi d'acqua transfrontalieri, degli incidenti industriali, dell'accesso alle informazioni ambientali oppure della conservazione delle specie o del paesaggio). Accordi bilaterali specifici disciplinano, inoltre, la collaborazione con l'Unione europea (UE), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), gli Stati limitrofi e Stati partner selezionati.

### 1.3 Linee guida

Attualmente la politica ambientale deve affrontare tre sfide principali: *la protezione del clima, la conservazione della biodiversità e la gestione delle risorse naturali*. Inoltre, occorre rafforzare l'esecuzione delle leggi esistenti in collaborazione con i Cantoni e promuovere il dialogo con l'economia e la società sul valore dell'ambiente.

La Strategia 2012–2015 del DATEC menziona tre sfide principali che la politica ambientale può contribuire a risolvere: la riduzione del consumo di energia e di risorse; il coordinamento tra l'evoluzione del traffico e lo sviluppo del territorio; la definizione della società dell'informazione nonché l'identificazione e lo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In qualità di centro di competenze della Confederazione, l'UFAM è responsabile della preparazione e dell'attuazione della politica ambientale.

### 1.4 Definizione della Strategia dell'UFAM

La Strategia dell'UFAM funge da strumento di gestione per la direzione dell'Ufficio e i quadri e da orientamento per i collaboratori. In questo contesto costituisce la base per la derivazione delle strategie di prestazione e per una «comunicazione verticale e verso l'esterno» orientata a idee e visioni chiare.

**Strategia dell'UFAM quale strumento di gestione**

<sup>2</sup> Una lista delle leggi e ordinanze concernenti la legislazione ambientale è consultabile al seguente link: [www.bafu.admin.ch/recht/13835/index.html?lang=it](http://www.bafu.admin.ch/recht/13835/index.html?lang=it).

---

La Strategia dell'UFAM intende rispondere alle seguenti domande di importanza strategica:

- > Dove e come l'UFAM è di maggiore utilità all'ambiente e, di conseguenza, alle generazioni attuali e future?
- > Come può l'UFAM influenzare i diversi settori d'attività e quale funzione può assumere in ogni singolo settore?
- > Come avviene l'allocazione delle risorse tenendo conto degli obiettivi politici? A quali aspetti deve prestare attenzione la direzione? A quali obiettivi deve rinunciare?
- > Come sono fornite le prestazioni internamente all'Ufficio? Di che cosa si occupa l'UFAM e quali compiti affida ai propri partner (Cantoni, economia, altri uffici dell'Amministrazione federale ecc.)?
- > In che misura l'UFAM riesce a inserire nell'agenda politica temi ambientali importanti ma meno considerati?
- > Quali sinergie interne occorre sfruttare e quali processi ottimizzare?

L'UFAM può beneficiare dei seguenti margini di autonomia strategici:

- > collaborazione alla definizione del mandato politico e allo sviluppo (continuo) dei singoli settori d'attività e delle funzioni di supporto e di sostegno;
- > scelta delle prestazioni da realizzare internamente o da affidare a terzi;
- > definizione delle priorità per l'impiego delle risorse umane e finanziarie;
- > organizzazione e gestione dell'Ufficio.

Nel quadro del processo di gestione chiave, la Strategia dell'UFAM è esaminata una volta l'anno e rielaborata in maniera sostanziale ogni quattro anni. La Strategia dell'UFAM 2030 è stata approvata dalla direzione il 31 maggio 2016 ed è entrata in vigore il 1° giugno 2016.

## 2 > Visione

### 2.1 Un ambiente intatto

#### Visione «Ambiente intatto» – Viviamo in un ambiente in cui:

- > *l'uso delle risorse naturali in Svizzera e nel resto del mondo è ottimizzato in modo tale da non pregiudicare il potenziale di rinnovamento, affinché dette risorse possano essere disponibili per le generazioni attuali e future;*
- > *le risorse naturali e la varietà biologica e paesaggistica sono preservate e sono in grado di resistere a danni presenti e futuri e il clima viene protetto;*
- > *le emissioni di gas serra in Svizzera non alterano il clima e le conseguenze dei cambiamenti climatici sono attenuate;*
- > *i rischi naturali e tecnici residui sono economicamente sopportabili e la salute è garantita in modo sostenibile quale base del benessere e della competitività della Svizzera.*

L'UFAM mira a garantire una qualità ambientale elevata e si impegna sul piano internazionale affinché la Svizzera mantenga il suo ruolo di pioniere. L'UFAM è un partner negoziale e di dialogo di grande credibilità, riconosciuto a livello nazionale (nei confronti di altri uffici, dei Cantoni, dell'economia e della società) e internazionale (europeo e mondiale).

**Partner di dialogo  
di grande credibilità**

### 2.2 Contributo dell'UFAM

In qualità di servizio della Confederazione competente in materia ambientale, l'UFAM ha il compito di partecipare attivamente all'elaborazione della politica ambientale a livello nazionale e internazionale, di osservare l'evoluzione dell'ambiente e di redigere appositi rapporti, sorvegliare l'esecuzione del diritto ambientale da parte di Cantoni, servizi federali e settore privato nonché, qualora necessario, proporre misure volte a migliorare lo stato dell'ambiente e a prevenirne il deterioramento. Conformemente alle direttive politiche, persegue i seguenti obiettivi:

- > conservare a lungo termine e utilizzare secondo criteri di sostenibilità le risorse naturali ed eliminare i danni arrecati a tali risorse;
- > proteggere le persone contro l'inquinamento eccessivo, in particolare da rumore, sostanze e organismi nocivi, radiazioni non ionizzanti, rifiuti, siti contaminati e incidenti rilevanti;
- > proteggere le persone e i beni materiali importanti dai pericoli idrogeologici;
- > individuare tempestivamente sviluppi rilevanti per l'ambiente.

---

A differenza della maggior parte degli Stati europei, dove il ministero dell'ambiente (che svolge compiti politici implicanti l'esercizio di pubbliche potestà) e l'agenzia dell'ambiente (che svolge compiti di natura tecnica) sono due entità a sé stanti, l'UFAM è responsabile di entrambi gli ambiti di competenza. In questo contesto, dunque, assume un duplice ruolo che richiede competenze sia politico-strategiche che tecniche.

L'UFAM si impegna, inoltre, affinché gli obiettivi ambientali siano integrati e realizzati anche in ambiti politici di cui non è responsabile (p. es. agricoltura, trasporti, energia, industria e artigianato, salute, pianificazione del territorio, collaborazione internazionale o politica finanziaria). In questo contesto contribuisce a valutare le nuove politiche in funzione delle loro possibili ripercussioni e dei rischi per l'ambiente e l'efficacia delle misure in relazione agli obiettivi di politica ambientale prefissati.

## 3 > Ruolo e funzioni dell'UFAM

### 3.1 Funzionamento dell'UFAM

Le attività dell'UFAM si svolgono a tre livelli. L'assegnazione delle attività ai diversi livelli ne definisce il grado di priorità. La priorità accordata a un livello non esclude a priori gli altri due.

#### Tre livelli d'intervento

**Livello 1:** protezione efficace (obbligo d'intervento necessario, previsto dalla Costituzione e dalla legge)

In caso di pericoli evidenti per le persone e/o l'ambiente, occorre fornire la massima protezione possibile, che comprende per esempio la conservazione della biodiversità e delle superfici forestali, la protezione di ambienti e di paesaggi d'importanza nazionale e la loro interconnessione, la protezione delle risorse idriche, la protezione contro pericoli naturali notevoli e imminenti e rischi di natura tecnica, la gestione sostenibile della fauna selvatica e ittica, il divieto di utilizzare sostanze e prodotti chimici nocivi, il rispetto delle norme di immissione, la gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente e il risanamento dei siti contaminati.

**Livello 2:** prospettive e prevenzione

In caso di pericolo non immediato per le persone e/o l'ambiente occorre basarsi sul principio di precauzione per migliorare la situazione, nella misura in cui ciò è consentito dal punto di vista tecnico e sopportabile sotto il profilo economico. Alcuni esempi: adozione di misure preventive nell'ambito della protezione del paesaggio, della radioprotezione, della protezione fonica e della protezione contro i pericoli naturali, prevenzione delle immissioni luminose e dei rischi legati al clima nonché riciclaggio e riduzione dei rifiuti.

**Livello 3:** misure volontarie

In questo contesto l'attenzione è focalizzata sulla gestione sostenibile delle risorse naturali, ad esempio sulla politica della risorsa legno, sulle zone di tranquillità e su regioni con bassi livelli di radiazioni.

In presenza di compiti importanti occorre verificare a intervalli regolari se debbano essere svolti dall'UFAM, da altri uffici oppure da terzi (settore privato e organizzazioni parastatali). Le decisioni relative all'allocazione delle risorse sono adottate in base a criteri di efficacia e di efficienza ecologica.

Per realizzare gli obiettivi di politica ambientale, l'UFAM definisce lo stato auspicato per i singoli settori d'attività, indica, a seconda del settore, la traiettoria di riduzione o



di miglioramento necessaria e stabilisce obiettivi intermedi. Un insieme di strumenti consente di realizzare questi obiettivi e lo stato auspicato. Alla base vi è il ciclo politico composto da osservazione, legislazione, esecuzione, controllo, valutazione e rendicontazione. In questo contesto si possono distinguere le seguenti tappe, che non devono essere affrontate necessariamente in ordine sequenziale:

- > l'osservazione dell'ambiente e il monitoraggio, compresi indicatori e sistema di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e individuazione tempestiva delle tendenze. Al fine di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi, occorrono regole uniformi per il rilevamento dell'impatto ambientale;
- > le lacune a livello di conoscenze sono colmate, oltre che dal monitoraggio, anche dalla ricerca del settore pubblico. La ricerca e lo sviluppo sono impostati in modo tale da poter identificare per tempo i nuovi temi e le nuove sfide e affrontarli conformemente al ciclo politico;
- > l'elaborazione di soluzioni;
- > la definizione dello stato auspicato e di obiettivi (intermedi);
- > la garanzia del radicamento giuridico necessario e di un finanziamento (pubblico e/o privato secondo il principio «chi inquina paga» (tasse d'incentivazione, emolumenti, sovvenzioni e tasse volontarie);
- > l'implementazione/l'attuazione mediante strumenti, attività e partner adatti (uffici cantonali e autorità federali, economia, cooperazioni internazionali ecc.);
- > il controllo, la valutazione e la rendicontazione periodica, trasparente e comprensibile;
- > la sorveglianza e la correzione: valutazione e attuazione di misure di sorveglianza in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi;
- > il dialogo e la partecipazione;
- > la comunicazione, l'informazione e la formazione a sostegno dell'intero ciclo politico; in caso di raggiungimento di un obiettivo: esame dello stato auspicato. Le evoluzioni che portano a scostamenti dallo stato auspicato sono limitate e corrette.

### 3.2 Organizzazione e gestione dell'UFAM

L'UFAM è strutturato per ambiti direzionali (pilastri), settori (divisioni) e sezioni. La direzione definisce la linea politica e la posizione dell'Ufficio. Nella direzione allargata, si avvale del sostegno e della consulenza dei responsabili della divisione giuridica, della divisione Comunicazione e della sezione Affari politici.

La direzione è responsabile delle decisioni con effetti verso l'esterno e le difende in modo coerente. Decide in merito alle istruzioni, delega qualora opportuno e necessario e, in questo contesto, assegna mandati chiari. Illustra ciò che si aspetta in merito alla direzione delle divisioni e delle sezioni e che tipo di collaborazione e di cultura lavorativa auspica in seno all'Ufficio.

Basandosi sulla Strategia dell'UFAM, i responsabili delle prestazioni formulano le strategie di prestazione e le attività in stretto coordinamento con gli altri settori coinvolti, amministrano le risorse umane e finanziarie di cui dispongono e provvedono a raggiungere gli obiettivi nell'ambito della prestazione che è stata loro assegnata.

Collaborazione, flessibilità, trasparenza e anticipazione sono requisiti importanti per garantire un funzionamento efficiente dell'Ufficio. L'attività dirigenziale in seno all'UFAM si basa pertanto su un rapporto di fiducia e lealtà, caratterizzato da stima reciproca, e lascia deliberatamente spazio allo spirito d'iniziativa. Essa incoraggia la valorizzazione e la trasmissione delle conoscenze e contribuisce a promuovere e a utilizzare in modo mirato il potenziale dei collaboratori. In questo contesto, i membri della direzione assumono un ruolo esemplare.

**Spazio allo spirito di iniziativa**

L'UFAM è un datore di lavoro interessante che, grazie a una pianificazione, un reclutamento e uno sviluppo del personale efficaci e lungimiranti consente ai suoi collaboratori di impiegare in modo efficace ed efficiente e a sviluppare ulteriormente gli strumenti necessari per realizzare gli obiettivi prefissati.

3.3

### **Collaborazione con gruppi d'interesse**

Con i suoi partner nazionali e internazionali, l'UFAM persegue una forma di cooperazione basata sulla fiducia reciproca e su regole chiare. In questo contesto è un partner negoziale affidabile e competente.

**UFAM: un partner  
negoziale affidabile**

Con altri gruppi d'interesse rilevanti per la politica ambientale e per il raggiungimento degli obiettivi ambientali (ONG ambientali, associazioni, organizzazioni private, attori economici ecc.) ha luogo uno scambio periodico, istituzionalizzato e adeguato per i diversi livelli. Il coordinamento sul piano internazionale è garantito dalle commissioni e conferenze corrispondenti, da memorandum d'intesa stipulati con Stati selezionati e nel quadro dei gruppi di lavoro dell'UE, dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA), dell'OCSE e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU, in particolare l'UNECE e il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente [UNEP]). I rappresentanti dell'UFAM nei diversi organi sono designati dalla direzione. I contatti necessari per le attività di gestione corrente sono intrattenuti a livelli adeguati.

## 4 > Campi d'intervento e di sviluppo

*Le prestazioni dell'UFAM possono essere ripartite in due campi d'intervento e in un campo di sviluppo.*

### 4.1 Campo d'intervento 1: «Compiti da ampliare»

Biodiversità, biosicurezza, clima, incidenti rilevanti e terremoti, paesaggio, prodotti chimici, radiazioni non ionizzanti, rumore, suolo, uso rispettoso ed efficiente delle risorse

I settori d'attività di questo campo d'intervento si contraddistinguono per il fatto che richiedono sforzi fondamentali e intensi per consentire di raggiungere obiettivi che in politica richiamano ancora poca attenzione o sono considerati un ostacolo per altri interessi. Occorre colmare le notevoli lacune in termini di obiettivi e mettere a punto il finanziamento (a lungo termine) e le risorse corrispondenti, come pure potenziare e rafforzare il monitoraggio, la comunicazione e la formazione. I compiti da ampliare comprendono compiti parziali già definiti.

#### **Missione e obiettivi**

*In questi settori d'attività la salute e il benessere delle persone costituiscono aspetti centrali. Gli influssi nocivi e molesti per le persone e l'ambiente vanno eliminati fino a realizzare l'obiettivo definito. I settori d'attività vengono promossi fino al risanamento e alla resilienza del sistema, in seguito è svolta la manutenzione periodica necessaria (analogamente al campo d'intervento 2).*

L'UFAM si impegna affinché in questi settori d'attività:

- > sia chiarita la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni;
- > siano completate le basi per l'analisi e la gestione dei problemi;
- > siano definiti obiettivi strategici chiari e tappe corrispondenti;
- > siano create le condizioni quadro giuridiche necessarie;
- > siano messe a punto le risorse finanziarie necessarie per realizzare gli obiettivi, se possibile in base al principio di causalità, e sia disponibile il personale qualificato;
- > siano osservate e commentate le evoluzioni e rese accessibili al pubblico in forma appropriata;
- > siano fatti valere gli interessi ambientali della Svizzera sul piano internazionale (focus UE, organizzazioni internazionali: ONU, OCSE) e siano strette alleanze bilaterali strategiche;

- > sia richiamata l'attenzione del pubblico e della politica sulle notevoli lacune in termini di obiettivi e, di conseguenza, venga aumentata la pressione sulla politica;
- > si istituisca una stretta collaborazione con altri uffici federali e i Cantoni coinvolti.

### **Risorse**

I compiti da ampliare presuppongono l'impiego di risorse materiali e umane. Il campo d'intervento 1 è prioritario per quanto concerne la messa a disposizione di risorse supplementari, in particolare in caso di nuovi compiti. Per preparare i compiti corrispondenti, la direzione fornisce, per quanto possibile, le risorse disponibili (provenienti dai pool dell'UFAM o del DATEC) – fino alla decisione del Consiglio federale o del Parlamento in merito all'assegnazione di personale supplementare – oppure definisce i compiti a cui rinunciare temporaneamente o gli affari da rinviare. Se il Consiglio federale o il Parlamento non concedono le risorse necessarie o sufficienti per l'attuazione dei nuovi compiti o le concedono solo in parte, l'UFAM rinuncia all'attuazione oppure trova una compensazione all'interno dell'Ufficio. In questo contesto la direzione confronta l'importanza dei nuovi compiti con quelli svolti finora in tutti i settori d'attività della politica ambientale svizzera e valuta le ripercussioni di eventuali trasferimenti di risorse a favore di nuovi compiti per l'adempimento dei compiti già esistenti (campo d'intervento 2). Nei casi in cui la Confederazione accorda un sostegno finanziario ai Cantoni, si auspica un finanziamento compreso tra il 40 e l'80 per cento. L'entità del finanziamento si orienta in base al principio di sussidiarietà e a quello dell'equivalenza fiscale, inoltre deriva dalla responsabilità legale della Confederazione e dall'importanza politica del compito in questione. Nel caso di messaggi, se possibile è fornito un piano di finanziamento basato sul principio «chi inquina paga».

#### **4.2 Campo d'intervento 2: «Compiti da consolidare»**

Acque, aria, foreste e legno, idrologia, pericoli naturali, rifiuti, rilevamento e messa a disposizione di basi di dati, siti contaminati

La maggior parte dei compiti che rientrano nel campo d'intervento 2 è già consolidata. I valori limite sono definiti e gli obiettivi stanno per essere raggiunti o sono già stati raggiunti. La ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni è chiara, il finanziamento a lungo termine e le risorse umane sono garantiti. La Confederazione esercita una vigilanza rigorosa. Il monitoraggio e la rendicontazione sono pratiche consolidate. I compiti sono verificati periodicamente e, qualora necessario, deregolamentati. Anche i compiti già consolidati comprendono compiti parziali che vanno ancora sviluppati.

### **Missione e obiettivi**

*La parola d'ordine è la seguente: «Mantenere lo stato attuale delle conoscenze e garantire uno sviluppo continuo in base al progresso delle stesse.» L'adempimento dei compiti avviene conformemente alle disposizioni legali e politiche. Questi settori d'attività sono trattati in maniera prioritaria finché il sistema non è risanato e resiliente. In seguito sono previsti il controlling e, nel caso si tratti di un compito della Confederazione, la manutenzione periodica necessaria.*

A seconda del livello d'intervento, in caso di conoscenze nuove, di un ulteriore sviluppo dello stato delle conoscenze, di evoluzioni economiche e sociali importanti o di sviluppi continui nel quadro di accordi internazionali occorre:

- > individuare le lacune nel raggiungimento degli obiettivi e definirne le modalità di realizzazione;
- > completare e aggiornare il piano di misure;
- > verificare la necessità di adeguamenti legislativi e attuarli;
- > sviluppare ulteriormente il monitoraggio;
- > ottimizzare la pianificazione delle risorse.

### **Risorse**

La messa a disposizione di risorse (materiali e umane) è subordinata al fabbisogno del campo d'intervento. 1. Fanno eccezione le evoluzioni rilevanti per l'ambiente, le nuove valutazioni politiche e gli investimenti in base a un nuovo stato delle conoscenze, da cui risulta una notevole lacuna nel raggiungimento degli obiettivi che rende necessaria una nuova valutazione del quadro di riferimento. Occorre sfruttare le sinergie tra compiti nuovi e compiti esistenti e impiegare in modo ottimale le risorse disponibili.

#### **4.3 Campo di sviluppo: «Collaborazione con l'economia e la società»**

L'economia e le imprese sono fortemente coinvolte oppure sono interessate dalle misure di politica ambientale (nell'ambito della politica delle risorse, della sicurezza e della salute). Il campo di sviluppo si focalizza su misure volontarie e su eventuali accordi con l'economia, le organizzazioni di categoria e le organizzazioni specializzate. Anche la società è direttamente interessata dalle misure di politica ambientale.

In questo contesto l'UFAM sostiene in modo mirato l'impegno delle imprese e della società, affinché sfruttino meglio e su base volontaria i potenziali per la preservazione e l'uso efficiente delle risorse. La società e gli attori economici sono sensibilizzati e messi in condizione di partecipare alla transizione verso uno sviluppo sostenibile mediante strumenti di comunicazione e di formazione adeguati.

## Missione e obiettivi

*La collaborazione con l'economia deve essere rafforzata nei settori d'attività che sono centrali per la conservazione duratura delle basi naturali della vita, per la salute, la sicurezza e il benessere delle persone e che consentono un margine di azione per misure e dialoghi volontari. Detta collaborazione è incentrata sugli ambiti in cui si riscontrano ancora lacune ma anche un potenziale per la preservazione e l'uso efficiente delle risorse.*

*Le misure devono fondarsi su basi legali già esistenti. È il caso, ad esempio, delle disposizioni sull'informazione ambientale, della collaborazione con l'economia nella legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e in altri atti normativi (p. es. le leggi sulla sistemazione dei corsi d'acqua, sulle foreste e sulla protezione delle acque), di prescrizioni della LPAmb concernenti i rifiuti, le materie prime, la protezione dell'aria, il rumore e la promozione delle tecnologie ambientali nonché della collaborazione a livello europeo (economia a ciclo chiuso dell'UE) e internazionale (transfrontaliera oppure nel quadro delle convenzioni corrispondenti o dell'OCSE). In questo contesto occorre garantire la coerenza con importanti politiche e forum di collaborazione esistenti, ad esempio nel campo della politica energetica e climatica, della pianificazione del territorio o della politica di crescita.*

L'UFAM si impegna affinché in questi settori d'attività:

- > siano definiti nel quadro di un dialogo con gli attori rilevanti gli obiettivi raggiungibili e siano attuati quelli esistenti;
- > sia posto l'accento sulle forze trainanti;
- > siano resi misurabili i progressi;
- > siano chiariti e consolidati i ruoli dell'economia e dello Stato;
- > siano attuati un trasferimento di conoscenze e una sensibilizzazione nel mondo economico che consenta alle imprese di trarre beneficio da un uso più efficiente delle risorse (innovazione, comunicazione delle buone pratiche sul portale di dialogo, formazione e formazione continua).

## Risorse

Al suo interno l'UFAM provvede a garantire l'atteggiamento e la competenza metodologica (p. es. la moderazione) necessari per impostare in modo adeguato la collaborazione con l'economia e presentarsi in qualità di partner attendibile. L'adempimento dei compiti richiede sia l'impiego di risorse materiali che umane. Il campo di sviluppo è prioritario per quanto concerne la messa a disposizione di risorse supplementari, in particolare nel caso in cui emergano nuovi compiti. I collaboratori sono messi in condizione di operare in modo adeguato e le competenze metodologiche necessarie integrate nei capitoli d'oneri. Il coordinamento e lo sfruttamento delle sinergie sono garantiti sul piano organizzativo.

## 5 > Strumenti

---

*A sostegno dei campi d'intervento e delle strategie di prestazione, è disponibile un insieme di strumenti.*

---

### 5.1 **Obblighi e divieti – Legislazione ed esecuzione**

La Svizzera dispone di una legislazione ambientale ben sviluppata. I compiti dell'UFAM in tutti i settori della protezione dell'ambiente (elaborazione della legislazione, esecuzione, vigilanza sull'esecuzione, informazione e contesto internazionale) presuppongono un'assistenza giuridica permanente. Si registrano, infatti, deficit di esecuzione notevoli a livello internazionale, federale e cantonale.

#### **Obiettivi e misure**

- > Gli strumenti di regolazione vanno adattati in modo sistematico all'evoluzione della scienza, della ricerca e della tecnologia e completati da nuovi strumenti con forme di dialogo e incentivi dinamici.
- > L'esecuzione va impostata in modo efficace e, qualora opportuno, armonizzata. In caso di compiti condivisi che prevedono un impiego consistente di fondi federali, l'UFAM sostiene l'ulteriore acquisizione di competenze da parte dei Cantoni. L'obiettivo è che l'UFAM possa concentrarsi tempestivamente sulla sua funzione di vigilanza e di controllo.
- > Nei settori con ampio impatto territoriale occorre sviluppare pianificazioni e programmi strategici volti a controllare l'impiego dei fondi a livello nazionale e a definire le priorità.
- > Le regolamentazioni internazionali che mirano alla conservazione delle risorse vanno rafforzate anche nell'interesse della concorrenza leale. La relazione reciproca tra regolamentazioni internazionali e nazionali deve essere sfruttata ai fini di un'interazione positiva.

### 5.2 **Incentivi – Sovvenzioni – Tasse d'incentivazione – Incarichi**

L'UFAM accorda sovvenzioni (indennità o aiuti finanziari) nel quadro di accordi programmatici e decisioni con i Cantoni (NPC). In alcuni settori promuove progetti specifici che contribuiscono all'ulteriore sviluppo o all'attuazione della politica ambientale. L'assegnazione dei contributi tiene conto del principio di sussidiarietà e degli interessi in gioco (equivalenza fiscale nonché, qualora possibile, principio di causalità e dell'usufrutto). Mediante strumenti di incentivazione (p.es. agevolazioni fiscali) si vuole indurre le imprese o i privati ad assumere un determinato comportamento.

Le tasse d'incentivazione (p. es. sui composti organici volatili o sul CO<sub>2</sub>) devono motivare imprese e privati a prevenire la produzione di emissioni soggette a tasse. L'UFAM finanzia gli incarichi conferiti a terzi e necessari per l'adempimento dei suoi compiti principali.

#### **Obiettivi e misure**

- > Le risorse materiali e di trasferimento assegnate devono soddisfare i criteri di redditività, efficacia ed efficienza.
- > L'efficacia delle tasse d'incentivazione va esaminata periodicamente.
- > La ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni e la collaborazione con i Cantoni vanno esaminate periodicamente (p. es. ogni quattro anni) e, se del caso, adattate.

### **5.3 Monitoraggio e ricerca**

La politica ambientale deve potersi basare sulle migliori conoscenze e informazioni scientifiche disponibili. Al fine di elaborare misure efficienti e risultare convincente in ambito politico e sociale, occorrono dati e informazioni di buona qualità, accessibili e paragonabili.

Il monitoraggio, la ricerca e lo sviluppo costituiscono la base della politica ambientale e dell'esecuzione della stessa. Di norma, i compiti di monitoraggio, ricerca e sviluppo non sono svolti dall'UFAM, bensì in collaborazione con partner scientifici, altri servizi federali e l'economia privata. La ricerca si focalizza sulla ricerca applicata. Le innovazioni sono sostenute in particolare mediante la promozione delle tecnologie ambientali. Sebbene la vicinanza con la scienza vada mantenuta e rafforzata, occorre garantire l'indipendenza di scienza e ricerca dalla politica ambientale.

#### **Obiettivi e misure**

- > Il ruolo dell'UFAM quale centro di competenze per l'osservazione ambientale e la relativa rendicontazione deve essere sviluppato ulteriormente e rafforzato in modo mirato.
- > Le sinergie tra i diversi settori specialistici vanno sfruttate in modo sistematico.
- > I nuovi sviluppi tecnologici e le possibilità per sostituire il monitoraggio con la modellizzazione devono essere esaminati periodicamente. Le serie di dati pluriennali sono di particolare valore e vanno conservate.
- > Le sfide in materia di conservazione, gestione e messa a disposizione di dati (big data / open data, in collaborazione con i Cantoni e, se del caso, l'UE) devono essere chiarite.
- > Gli impegni derivanti da accordi internazionali devono essere rispettati.
- > Le sinergie con istituzioni e strumenti del settore della ricerca e dell'innovazione svizzero (scuole universitarie, istituti di ricerca, Fondo nazionale per la ricerca scientifica, Commissione per la tecnologia e l'innovazione ecc.) ed europeo (Orizzonte 2020, EUREKA) vanno sfruttate in modo mirato.



## 5.4 Consulenza e negoziati

La consulenza, i negoziati, la collaborazione, i partenariati, i dialoghi e gli accordi sono particolarmente efficaci nei casi in cui la regolamentazione non è (ancora) possibile o l'esecuzione non è sufficiente.

### Obiettivi e misure

- > I negoziati con i partner internazionali, in particolare l'UE, devono essere sfruttati per fare in modo che gli interessi svizzeri vengano considerati anche a livello internazionale.
- > L'esecuzione deve essere rafforzata insieme ai Cantoni. Ciò presuppone anche la creazione di competenze in materia di esecuzione nei Cantoni e presso altri attori. Negli ambiti in cui l'organizzazione dell'esecuzione a livello cantonale è già ben consolidata (p. es. per la protezione dell'aria, le foreste ecc.) l'UFAM può così concentrarsi sulla sua funzione di controllo e di vigilanza.
- > L'UFAM sostiene i privati affinché attuino misure proattive di protezione dell'ambiente su base volontaria ed eseguano le disposizioni prescritte. In questo contesto l'UFAM rafforza il dialogo e la partecipazione.

## 5.5 Comunicazione e formazione

Le conoscenze, la consapevolezza, l'atteggiamento e il comportamento della popolazione rivestono un ruolo importante per la protezione dell'ambiente e per un uso sostenibile delle risorse. La comunicazione, intesa non solo come informazione, ma anche come dialogo trasparente e partecipativo con tutti gli ambiti sociali, è quindi un elemento fondamentale del successo della politica ambientale. Le conoscenze sullo stato dell'ambiente e sullo stato di avanzamento delle misure devono essere migliorate. Con la formazione si mira in primo luogo all'acquisizione, da parte dei professionisti, di competenze specifiche ai fini della politica ambientale. Si tratta di sostenere la capacità dell'economia e della società di attuare gli obiettivi di politica ambientale.

### Obiettivi e misure

- > Rafforzare il dialogo utilizzando in modo mirato le tecnologie di comunicazione nuove e quelle esistenti.
- > Aumentare gli sforzi in materia di comunicazione negli ambiti in cui il finanziamento della Confederazione è insufficiente e al fine di rafforzare l'esecuzione da parte dei Cantoni.
- > Rafforzare la responsabilità individuale dell'economia e della popolazione.
- > Consolidare l'immagine dell'UFAM quale servizio competente e credibile in materia ambientale presso il pubblico, la politica e le organizzazioni del mondo del lavoro.

5.6

**Moderazione – Messa in rete – Facilitazione**

In caso di nuovi temi emergenti e nei casi in cui le misure devono in un primo momento essere facoltative o in cui le basi giuridiche sono insufficienti, l'UFAM può assumere un ruolo di moderatore, intermediario e facilitatore. Questo ruolo si differenzia in modo chiaro dagli strumenti che conferiscono all'UFAM un potere coercitivo o gli consentono di presentarsi come un partner negoziale che vuole imporre una determinata posizione. Lo strumento d'intervento «Moderazione – Messa in rete – Facilitazione» presuppone un ulteriore sviluppo del ruolo dell'UFAM ed è correlato con il campo di sviluppo «Collaborazione con l'economia e la società».

**Obiettivi e misure**

- > L'UFAM continua a sviluppare le sue competenze in materia di moderazione, messa in rete e facilitazione e utilizza attivamente questo strumento.
- > L'UFAM è riconosciuto quale moderatore, intermediario e facilitatore.

---

## 6 > Prestazioni interne

---

*L'attuazione della Strategia dell'UFAM 2030 implica la realizzazione di prestazioni interne ad uso della direzione e delle diverse categorie di prestazioni. Questo contributo è illustrato di seguito.*

---

### 6.1 Consulenza

La consulenza in materia economica fornisce sostegno per lo sviluppo strategico della politica ambientale e della politica delle risorse, per l'ideazione di misure ambientali e per l'attuazione delle attività nel campo di sviluppo «Collaborazione con l'economia e la società». A tale fine fornisce un insieme di strumenti e una metodologia adeguati (riguardanti p. es. gli ecobilanci, la valutazione economica delle misure ambientali e la valorizzazione dei servizi ecosistemici).

La consulenza in materia giuridica fornisce sostegno per l'elaborazione e l'adattamento degli atti normativi e per questioni giuridiche generali (in particolare anche in relazione alle procedure di appalto OMC) facendosi garante della coerenza.

La consulenza in materia politica riconosce per tempo le opportunità e i rischi inerenti agli affari interni ed esterni, coordina e sostiene il dialogo sui rischi all'interno dell'UFAM e garantisce contatti con l'esterno coordinati e coerenti. Gli appositi strumenti sono in fase di elaborazione.

La consulenza in materia di questioni transfrontaliere e internazionali fornisce sostegno per la preparazione e il seguito da dare a negoziati, incontri e conferenze internazionali. Inoltre, garantisce che le esperienze e i risultati derivanti dai negoziati siano riassunti all'attenzione dell'UFAM e utilizzati sempre in modo integrato, coerente e mirato.

La consulenza in materia di questioni etiche fornisce sostegno affinché si possano prendere le decisioni giuste in ambiti sensibili a determinati valori.

La consulenza in materia di comunicazione interviene nell'ambito di temi specifici alla comunicazione. La comunicazione interna garantisce la disponibilità delle conoscenze necessarie per l'adempimento dei propri compiti.

La consulenza in materia di ricerca, innovazione, formazione e osservazione ambientale fornisce sostegno ai settori specialistici.

## 6.2 Servizi di business e prestazioni di supporto

Il supporto in ambito IT mira a soddisfare le esigenze degli utenti e a rispettare i requisiti in materia di sicurezza. Inoltre garantisce il rispetto delle regole vigenti. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono impiegate come strumento volto a digitalizzare i dati ambientali e a sostenere le attività, a trasformare, ottimizzare e automatizzare i processi chiave nonché i processi di gestione e di sostegno.

Il supporto nell'ambito delle risorse umane abbraccia tutte le attività che comprendono l'acquisizione, la cura e lo sfruttamento di competenze relative al personale e che sono destinate all'attuazione sostenibile degli obiettivi e della strategia dell'Ufficio. Questa prestazione consente di sostenere sia la direzione sia i collaboratori. Si tratta in particolare di sviluppare punti di forza e valori già disponibili, accrescere e consolidare la cultura d'impresa e contribuire all'immagine positiva dell'UFAM all'interno e all'esterno dell'Amministrazione federale.

Il supporto in ambito finanziario consente un controllo mirato delle risorse finanziarie. Un ulteriore sostegno è dato dal coordinamento degli accordi programmatici, dalla gestione del portfolio delle attività nonché dall'ambito degli acquisti e dei contratti. Per coordinare in modo ottimale la pianificazione finanziaria, il preventivo globale è ripartito tra le singole prestazioni e le rispettive attività nel quadro di cinque posizioni.

I collaboratori e la linea gerarchica beneficiano di un sostegno adeguato in materia di sicurezza, infrastruttura, registrazione e ricezione.

L'organo di condotta dell'UFAM elabora le basi necessarie per i piani d'emergenza e di crisi nel quadro della gestione integrata dei rischi, inoltre sostiene la formazione e formazione continua in questo settore, garantisce la collaborazione tra i diversi dipartimenti in caso di eventi naturali ed è responsabile dell'organizzazione di crisi in seno all'UFAM.